

Gigaro

Arum italicum

Divisione: *Spermatophyta*
Sottodivisione: *Angiospermae*
Classe: *Monocotyledones*
Ordine: *Spadiciflorae*
Famiglia: *Araceae*
Genere: *Arum*
Specie: *A. italicum*

ASPETTO: pianta perenne, rizomatosa adatta per un sito umido.

FIORI: lo scapo florale compare in aprile e l'infiorescenza è circondata da una spatola verde-giallastra avvolgente lo spadice centrale claviforme e carnoso; nella parte più bassa ci sono i fiori femminili, i mediani sono sterili, ed i superiori maschili. Fiorisce a luglio.

FRUTTO: interessante, bacche globose riunite in spighe, prima verdi e poi rosse. Diventano scarlatte in autunno.



FOGLIE: sagittate lungamente picciolate, astate, di colore verde scuro a volte striate. Compaiono solo in primavera.

UBICAZIONE: vive spontanea in luoghi umidi ed ombreggiati, lungo i fossi e nei settori più freschi ed umidi dei campi.

ALTEZZA: 20-50 cm

UTILIZZO IN GIARDINO: è molto rustica e può essere coltivata anche in vaso visto che non teme l'arsura e non richiede cure particolari.

PROPAGAZIONE: rizoma tuberoso, auto semina spontanea.

ETNOMEDICINA: la pianta è stata usata in medicina sin dai tempi dei Romani. Tuttavia la pianta ed in special modo le bacche ed il rizoma sono velenosi. Già il semplice contatto provoca la formazione di vesciche sulla pelle. L'ingestione provoca gravissimi disturbi: sono noti anche casi di avvelenamento mortale in bambini che avevano inghiottito le attraenti bacche rosse. La sostanza velenosa (un composto analogo all'acido cianidrico) scompare però con la cottura.



ifoglio